

# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

## EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società Parcam Srl, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

### A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

*“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.*

Ai sensi del successivo art. 14:

*“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].*

*Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].*

*Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].*

*Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società Parcam Srl ha predisposto un Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 16 maggio 2019. La Società aggiorna annualmente tale programma e da evidenza dell'andamento su base semestrale.

## **1. DEFINIZIONI.**

### **1.1. Continuità aziendale**

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce – come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

### **1.2. Crisi**

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*).

Il nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, introdotto con D.Lgs. n. 14/2019 e recentemente modificato dal D.Lgs. n. 83/2022, in vigore dal 15 luglio 2022, cambia l'approccio alla crisi d'impresa che mira non più solo a regolamentare la situazione d'insolvenza ma a prevenirla tramite una corretta gestione ed una tempestiva rilevazione e reazione a segnali di crisi. Pertanto,

la nuova definizione di “crisi” ai sensi del nuovo art. 1 comma 1 lett. a) è *lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi.*

La crisi può dunque manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

## **2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI**

Parcam è una Società *in house* della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi e pertanto opera principalmente svolgendo compiti affidati dal Socio unico nell'ambito della promozione del territorio e dell'attrazione degli investimenti, della valorizzazione del patrimonio immobiliare della Camera, della gestione delle partecipazioni nonché nell'erogazione di servizi di management accentrato per il sistema camerale milanese.

In tal senso la maggior parte delle attività sono realizzate direttamente su incarico del Socio Unico e solo una parte di esse presenta un comune rischio di impresa.

I proventi generati dalla Società derivano infatti da:

- incarichi da Camera di Commercio e dall'associazione Milano & Partners per la realizzazione di specifici progetti come da oggetto sociale, in particolare presso l'immobile di Via dei Mercanti, Palazzo Giureconsulti, concesso a Parcam in comodato gratuito da Camera di Commercio
- locazione attiva dell'immobile di Piazza Affari, Palazzo Mezzanotte, concesso in comodato gratuito da Camera di Commercio
- eventi commerciali presso gli immobili di Via Meravigli 7 (fino alla scadenza della locazione del 31 marzo 2023) e presso l'immobile di Via dei Mercanti, Palazzo Giureconsulti e Via Meravigli 9b, Palazzo Turati, questi ultimi due concessi in comodato gratuito
- contratti di servizio con Camera di Commercio e convenzioni con l'azienda speciale Formaper e le Società controllate dal Socio unico per l'erogazione di servizi di management
- dividendi e plusvalenze derivanti dalle partecipazioni detenute dalla Società

Con riferimento alle singole fattispecie sopra descritte la valutazione in merito al rischio connesso alle attività deve tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- alcuni progetti sono finanziati dalla Camera di Commercio sulla base dell'aumento del diritto annuale con specifica destinazione. Inoltre, la strategia di Camera di Commercio per Parcam prevede un coinvolgimento sempre maggiore anche su attività non direttamente correlate a tale aumento del diritto annuale.
- i progetti realizzati su incarico di Milano & Partners sono realizzati in virtù di una convenzione siglata tra Camera di Milano e l'Associazione stessa che vede Parcam come soggetto attuatore di alcuni progetti comuni;
- Palazzo Mezzanotte è storicamente occupato dalla Borsa italiana ed è stato assegnato in locazione ad Euro Next Holding in data 01/01/2025 con un contratto con scadenza fissata

per il 31/12/2030; ad oggi Euro Next Holding occupa l'immobile con un contratto transitorio con scadenza al 31/12/2024;

- le sublocazioni di Via Meravigli 7 sono terminate parallelamente alla conclusione del relativo contratto di locazione passiva in data 31/03/2023;
- l'attività congressuale è soggetta ad un normale rischio di mercato derivante dalla presenza sul mercato milanese di competitor di settore. In tal senso occorre puntualizzare come la destinazione di Palazzo Giureconsulti, sul quale insiste la maggior parte dell'attività, sarà rivolta progressivamente a progetti di natura istituzionale a scapito di quella di natura più "commerciale", riducendo in tal modo i rischi derivanti dalla concorrenza specifica.
- La Società, di concerto con il Socio Camera di Commercio e con le altre partecipate, ha avviato un progetto che prevede l'accentramento delle funzioni di HR, Amministrazione, finanza e controllo, IT, Acquisti in una nuova Società di Servizi al fine di efficientare la gestione di tali funzioni sia dal punto di vista delle risorse umane sia dei processi amministrativi; è in corso l'iter di costituzione della NewCo che vedrà inizialmente coinvolte la Camera di Commercio e le Società partecipate Innovhub e Camera Arbitrale;
- la gestione delle partecipazioni da parte di Parcam attua quanto previsto nel piano di razionalizzazione delle stesse deliberato dalla Giunta della Camera di Commercio in coerenza con le norme attualmente in vigore. Sul bilancio di Parcam insiste un rischio correlato alla potenziale svalutazione delle partecipazioni. Occorre evidenziare come al 31 dicembre 2023 le partecipazioni detenute dalla società:

Denominazione	Sede legale	N. azioni	%
Fiera Milano S.p.A.	Milano (MI)	4.689.317	6,52%
Tecno Holding S.p.A.	Roma (RM)	260.926.753	15,53%
Tecnoservicecamere S.c.p.A.	Roma (RM)	12.685	0,5%
Infocamere Scpa	Roma (RM)	500	0,0088%

Nel bilancio d'esercizio, come riportato in nota integrativa, per ogni partecipazione si è proceduto a verificare la corrispondenza tra il valore iscritto nell'ultimo bilancio d'esercizio ed il valore recuperabile determinato in base sia ai benefici futuri che si prevede affluiranno nell'economia della Società sia in base agli effetti stimati conseguenti in caso di risoluzione del rapporto partecipativo (cessione a terzi, esercizio del diritto di recesso, ecc.).

Il Consiglio di amministrazione della Società ha periodicamente valutato nel corso dell'esercizio, in coordinamento con la Giunta camerale della Camera, quali iniziative fossero opportune riguardo alla conferma, modifica e/o implementazione del comparto partecipativo.

Le partecipate, per loro natura e finalità, svolgono anche servizi ed attività di pubblica utilità.

L'eventuale cessione delle partecipazioni da parte dei soci è quindi soggetta alla procedura di evidenza pubblica, oltre che al rispetto di precise disposizioni statutarie e pattuizioni tra i Soci.

La Società investe una quota significativa della propria liquidità strutturale, generata sia dalla distribuzione di dividendi delle Società partecipate sia da autofinanziamento, con l'obiettivo di migliorare il rendimento della stessa rispetto a quanto generato dalla giacenza in conto corrente. Gli investimenti, su input del Socio Unico Camera di Commercio, sono stati indirizzati verso prodotti caratterizzati da un basso profilo di rischio e da elevata liquidabilità.

Ai sensi del nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, art. 3 comma 3 le **misure idonee a rilevare tempestivamente** lo stato di crisi devono consentire di:

- *lett. a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;*
- *lett. b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4;*
- *lett. c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata ed effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.*

I **segnali** per l'individuazione della crisi di impresa indicati art. 3 comma 4 sono:

- *lett. a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;*
- *lett. b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;*
- *lett. c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;*
- *lett. d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1.) [cfr. creditori pubblici qualificati: INPS, INAIL, AAEE, AAEE Riscossioni].*

Tenuto conto, inoltre, che il Dlgs 175/2016 all'art. 14 fa riferimento ad “**indicatori**” e non ad “**indici**” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, e sulla base delle caratteristiche dell'impresa e della sua attuale struttura e delle attività correlate sopra descritte, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio atti sia a **rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario** sia a **verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi**:

- rilevazione oggettiva dei **segnali** per l'individuazione della crisi di impresa ai sensi del Dlgs 14/2019 e s.m.i. art. 3 comma 4
- individuazione delle **misure** per la rilevazione tempestiva dello stato di crisi di impresa ai sensi del Dlgs 14/2019 e s.m.i. art. 3 comma 3 individuate nelle:
  - analisi di indici e margini di bilancio (*lett. a*);
  - analisi prospettica attraverso indicatori (*lett. b*).

## 2.1.0 Analisi dei segnali per l'individuazione della crisi di impresa al 31/12/2023

Analisi sui debiti scaduti sulla base delle seguenti disposizioni del nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza:

- Art. 3 comma 4 lett. a) debiti per retribuzioni
- Art. 3 comma 4 lett. b) debiti verso fornitori
- Art. 3 comma 4 lett. c) esposizioni nei confronti delle banche
- Art. 3 comma 4 lett. d) esposizioni debitorie verso INPS, INAIL, AAEE, AAEE Riscossioni

### 2.1.1 Misure per la rilevazione tempestiva dello stato di crisi di impresa: analisi di indici e margini di bilancio (Dlgs 14/2019 e s.m.i. art. 3 comma 3 lett a)).

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- **solidità:** l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- **liquidità:** l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- **redditività:** l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Gli indici e i margini individuati sono stati valutati come i più idonei a definire la situazione aziendale in ragione, come precedentemente illustrato, delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività. I margini di tesoreria e di struttura analizzano la solidità patrimoniale della Società e la sua capacità di far fronte alle passività correnti, la PFN e il flusso di cassa della gestione caratteristica rappresentano la capacità della Società di essere solvibile, mentre EBITDA, EBIT, ROE e ROI rappresentano i principali indicatori di redditività.

		Anno n	Anno n-1	Anno n-2
<b>Margine di tesoreria</b>	Liquidità immediate + Crediti a breve - Passività correnti			
<b>Margine di struttura</b>	Patrimonio netto - Immobilizzazioni			
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>				
<b>Rapporto PFN/EBT</b>	PFN EBIT + Proventi finanziari			
<b>EBITDA</b>	Valore produzione - Costi produzione netti			
<b>EBIT</b>	EBITDA + Ammortamenti			
<b>ROE</b>	Utile d'esercizio Patrimonio netto			
<b>ROI</b>	EBIT Totale impieghi			

## 2.2.2 Misure per la rilevazione tempestiva dello stato di crisi di impresa: Indicatori prospettici (Dlgs 14/2019 e s.m.i. art. 3 comma 3 lett b)).

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica della sostenibilità dei debiti ovvero la stima del Cash Flow al termine dell'esercizio n+1, così calcolato:

<b>CASH FLOW</b>
<b>EBITDA (MOL)</b>
<i>Imposte</i>
<b>GROSS CASH FLOW</b>
<i>Var. dei crediti commerciali</i>
<i>Var. debiti verso fornitori</i>
<b>VARIAZIONE CCN OPERATIVO</b>
<i>Variazione TFR</i>
<b>VAR CCN NETTO</b>
<b>VAR CCN COMPLESSIVO</b>
<b>CASH FLOW OPERATIVO</b>
<i>Investimenti immateriali</i>
<i>Investimenti materiali</i>
<i>Investimenti finanziari</i>
<b>Investimenti Netti</b>
<b>CASH FLOW CARATTERISTICO (FCFO)</b>
<i>Gestione finanziaria e straordinaria</i>
<b>FREE CASH FLOW GESTIONE COMPLESSIVO (FCFE)</b>

### 3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a monitorare i rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, saranno trasmessi all'organo di controllo e all'organo di revisione, gli elementi necessari per esercitare la vigilanza di loro competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

## **B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.**

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31 dicembre 2023, sono di seguito evidenziate.

### **1. LA SOCIETÀ.**

Parcam è una società a responsabilità limitata *in house* controllata al 100% da Camera di Commercio di Milano. Lo Statuto ha recepito – come descritto nelle relazioni relative agli esercizi precedenti – le richieste ANAC con riferimento alla natura di Società *in house* di Parcam Srl e le previsioni relative all'esercizio del controllo analogo da parte del Socio Unico (Titolo V).

In sintesi, l'oggetto sociale della Parcam prevede:

- 1) il sostegno e la valorizzazione del territorio nel suo complesso attraverso la promozione delle più idonee politiche ed iniziative di sviluppo, di marketing e tutela dei mercati al fine di favorire l'attrattività del territorio medesimo;
- 2) l'attività di gestione degli immobili di proprietà o condotti dal socio unico Camera di Commercio di Milano e dalle sue aziende speciali nonché da società controllate o partecipate.  
Organizzazione di congressi, convegni, conferenze ed eventi, nonché di qualsiasi tipo di manifestazione complementare, connesso, collaterale od accessorio a congressi, convegni, conferenze ed eventi organizzati dalla Società. Nell'attività di organizzazione di cui dinanzi deve ritenersi inclusa anche l'attività di fornitura di tutti i servizi inerenti all'organizzazione, ivi compresi, a mero titolo esemplificativo, tutti i servizi correlati all'ospitalità dei partecipanti;
- 3) l'assunzione e cessione di partecipazioni in società, enti, consorzi italiani ed esteri, comunque non nei confronti del pubblico, nonché la concessione di finanziamenti e il coordinamento tecnico, amministrativo e finanziario a beneficio delle società partecipate e dunque sempre con esclusione dell'attività finanziaria nei confronti del pubblico; lo studio e l'organizzazione di finanziamenti e di iniziative di investimenti in generale.
- 4) La società potrà inoltre predisporre studi e ricerche, nonché svolgere attività di consulenza e prestare attività nei confronti di altre società, enti, consorzi, operatori economici e non economici quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: controllo di gestione, attività di ufficio legale, escluse le attività per legge riservate agli iscritti negli appositi albi professionali, gestione del personale di aziende speciali del socio unico Camera di Commercio di Milano e società controllate o partecipate.

Nel 2023 si segnalano i seguenti interventi in ambito “atti amministrativi generali”:

- adozione del Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee di Parcam S.r.l., di cui di cui al libro II "dell'appalto" parte I "dei contratti di importo inferiore alle soglie europee" del D.lgs. n. 36 del 2023;
- adozione delle Condizioni generali di contratto relative agli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 14 del d.lgs. 36/2023.

## **2. LA COMPAGINE SOCIALE**

Parcam è una società *in house*, a responsabilità limitata controllata al 100% da Camera di Commercio di Milano.

## **3. ORGANO AMMINISTRATIVO**

L'organo amministrativo costituito da un C.d.A., nominato con delibera assembleare in data 16 aprile 2021 (nella stessa data il direttore generale dott. Borgogelli è stato nominato anche Amministratore Delegato), e in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 è composto dai seguenti membri:

Presidente: Diana Bracco

Consigliere e Amministratore Delegato: Piergiorgio Borgogelli

Consigliere: Alberto Grando

## **4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.**

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 16 aprile 2016 ed era in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018.

I componenti del collegio sindacale sono:

Presidente: Antonio Guastoni,

Sindaco: Emanuela Valdosti

Sindaco: Simone Bruno.

L'assemblea tenuta in data 12/04/2022 ha confermato per il successivo triennio i componenti uscenti dell'organo.

Il mandato al Collegio Sindacale scade con l'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2024.

Nel 2021 l'Assemblea ha incaricato la Società BDO Italia Spa per la revisione del bilancio, Il mandato scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Anche ai fini di una corretta valutazione degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili sono state fornite alla Società di revisione tutte le informazioni necessarie, con particolare riferimento alle procedure, ai regolamenti e ai sistemi informativi.

## 5. IL PERSONALE

La situazione del personale occupato alla data del 31 dicembre 2023 è la seguente:

	2023	2022	Media
Dirigenti	3	3	3
Quadri e impiegati	25	18	10.75
Totale	28	21	24,5

## 6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

### 6.1. VALUTAZIONE DEI SEGNALI E DELLE MISURE PER IL RILEVAMENTO DELLO STATO DI CRISI AZIENDALE: ANALISI DI BILANCIO AL 31/12/2023

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti
- analisi dello scenario economico dell'esercizio successivo

Non si segnalano debiti scaduti ai sensi dell'Art. 3 comma 4 lettere da a) a d) del nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza.

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

dati in € 000s		2023	2022	2021	2020
<b>Margine di tesoreria</b>	Liquidità immediate e investimenti liquidi + Crediti a breve - Passività correnti	76.744	71.904	48.746	40.069
<b>Margine di struttura</b>	Patrimonio netto - Immobilizzazioni	76.499	69.057	69.054	66.311
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	Liquidità in CC	18.955	10.379	18.119	18.994
<b>Rapporto PFN/EBT</b>	PFN EBIT + Proventi finanziari	2,39	3,57	4,39	1,62
<b>EBITDA**</b>	Valore produzione -	4.133	2.450	2.226	1.738

	Costi produzione netti				
<b>EBIT</b>	EBITDA + Ammortamenti + Accantonamenti	6.078	(667)	2.099	(1.655)
<b>ROE</b>	Utile d'esercizio	5,3%	0,7%	2,7%	9,0%
	Patrimonio netto				
<b>ROI</b>	EBIT	4,4%	-0,5%	1,6%	-1,2%
	Totale impieghi				

L'analisi dello stato patrimoniale e del conto economico al 31/12/2023 di Parcam evidenzia i seguenti elementi:

- l'**attivo patrimoniale** della Società è caratterizzato da un significativo valore delle partecipazioni, pari a € 57,1 mln (41% circa del totale), da Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, prontamente liquidabili, pari a € 57,5 mln (42% del totale) e da una liquidità pari a € 19,9 mln (14% del totale);
- i **crediti di natura commerciale** sono prevalentemente verso il sistema camerale (Socio unico e sue controllate) e pertanto prontamente esigibili. Per le altre attività Parcam generalmente richiede il pagamento anticipato;
- il **patrimonio netto** è pari a € 135,4 mln in crescita per effetto degli utili generati negli ultimi esercizi ed è pari al 98% del totale passivo;
- la Società non ha **debiti di natura finanziaria**;
- il **valore della produzione** è stato pari a € 11 mln, al netto dell'importo rilasciato del fondo rischi per potenziali perdite su investimenti finanziari pari a € 2,6 milioni, in diminuzione del 4% rispetto al 2022 per effetto della conclusione dei contratti di sublocazione in Palazzo Meravigli 7 in linea con la scadenza del contratto di locazione passiva del 31/03/2023;
- l'**EBITDA** è positivo (pari a € 4,1 mln, +€ 1,7 mln rispetto al 2022) risente della netta diminuzione dei costi di gestione immobiliare in seguito alla citata scadenza del 31/03/2023 del contratto di locazione degli spazi in Palazzo Meravigli 7; anche l'**EBIT** (pari a 6 mln) risulta positivo poiché è stato rilasciato, come descritto al punto precedente, l'importo dell'accantonamento a fondo rischi effettuato al termine dell'esercizio 2022 e relativo a potenziali perdite su investimenti finanziari nelle polizze multiramo Eurovita (15% su 17 mln circa di investimento) per l'incasso delle stesse; le polizze sono state interamente liquidate nel mese di dicembre.
- i **proventi finanziari** sono stati pari a € 2,8 mln
- l'**utile d'esercizio** è stato pari a € 7,17 mln (nel 2022 è stato pari a € 0,85 mln)
- la **liquidità disponibile** al 31/12/2023 pari a € 19,9 mln (14% del totale) e non include gli investimenti finanziari liquidabili nel breve termine incrementati nel corso dell'esercizio 2023 pari a € 57,5 mln (41% del totale), questi ultimi così suddivisi:
  - o polizza ramo I per un valore di circa € 2 mln
  - o polizze ramo III per un importo pari a € 17,5 mln
  - o investimenti finanziari per circa Euro 18 milioni in una gestione personalizzata
  - o BTP Italia e obbligazione Banca Intesa per un valore complessivo di € 10 mln
  - o nel 2023 sono stati sottoscritti dei contratti di *time deposit* in attesa avere maggiore visibilità sulla tempistica degli investimenti per un importo pari a € 10 mln

In questo quadro, l'analisi dei principali indici patrimoniali finanziari ed economici individuati quali strumenti per la valutazione del rischio all'interno del programma evidenzia:

- un margine di tesoreria ampiamente positivo ed in costante crescita derivante dalla significativa liquidità disponibile e prontamente disponibile e dalle ridotte passività correnti;
- un margine di struttura altrettanto positivo derivante dalla capitalizzazione della Società che non presenta debiti finanziari;
- tali evidenze sono confermate dalla posizione finanziaria netta che, in assenza di debiti di natura finanziaria, coincide sostanzialmente con le disponibilità liquide. A questa inoltre vanno aggiunte le attività finanziarie relative ai prodotti di investimento che sono prontamente liquidabili per un importo pari a € 57,5 mln (41% del totale)
- la Società ha chiuso l'esercizio 2023 con utile pari a pari a € 7,17 mln (nel 2022 è stato pari a € 0,85 mln)

Relativamente agli indicatori prospettici si rileva il Cash flow al termine dell'esercizio 2024. Il cash flow operativo è stimato essere positivo anche per il 2024 e pari a circa € 3,3 mln. L'esercizio sarà caratterizzato da un significativo piano di investimenti sugli immobili in gestione (Palazzo Giureconsulti e Palazzo Mezzanotte) e l'avvio del progetto Startup per i quali sarà necessario, se saranno rispettate le tempistiche, procedere alla liquidazione di una parte degli investimenti in time depositi (ipotesi a preventivo per € 5 mln) .

<b>CASH FLOW</b>	<b>2024</b>
<b>EBITDA (MOL)</b>	<b>4.498</b>
<i>Imposte</i>	773
<b>GROSS CASH FLOW</b>	<b>3.725</b>
<i>Var. dei crediti commerciali</i>	(120)
<i>Var. debiti verso fornitori</i>	(341)
<b>VARIAZIONE CCN OPERATIVO</b>	<b>(460)</b>
Variazione TFR	112
<b>VAR CCN NETTO</b>	<b>112</b>
<b>VAR CCN COMPLESSIVO</b>	<b>(349)</b>
<b>CASH FLOW OPERATIVO</b>	<b>3.376</b>
Investimenti immateriali	3.128
Investimenti materiali	4.937
Investimenti finanziari	20.000
<b>Investimenti Netti</b>	<b>28.065</b>
<b>CASH FLOW CARATTERISTICO (FCFO)</b>	<b>(24.689)</b>
Gestione finanziaria e straordinaria	6.932
<b>FREE CASH FLOW GESTIONE COMPLESSIVO (FCFE)</b>	<b>(17.757)</b>

## 7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Sia l'analisi degli indici e dei margini che l'indicatore prospettico paiono escludere rischi di natura finanziaria ed economica sia per il tipo di attività svolta dalla Società sia per la sua struttura patrimoniale e finanziaria caratterizzata dall'assenza di debiti verso istituti bancari o simili.

Inoltre, anche la situazione debitoria verso i fornitori è prevalentemente verso il Socio o Società dal esso controllate e partecipate. Gli altri debiti, comunque di importo contenuto e commisurati all'attività svolta, non inducono a ritenere possibile alcuna situazione di crisi aziendale.

## C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

*“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.*

In base al co. 5:

*“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.*

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - Regolamento interno per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni detenuti da Parcam srl - Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni a Parcam - Regolamento interno per l'assunzione di personale	

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Processo degli acquisti in Parcam S.r.l. (Febbraio 2018)</li> <li>Flusso determine / ordini / fatture (Febbraio 2018)</li> <li>- Atto di indirizzo per la gestione degli acquisti "ultra sotto soglia (importo inferiore a € 40.000,00 IVA escl)</li> <li>- Regolamento di Contabilità</li> <li>- Albo Fornitori</li>   <li>- Regolamento interno per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni detenute da Parcam srl e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge 241/1990</li> <li>- Regolamento conflitti di interesse</li> <li>- Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee di Parcam S.r.l. (aggiornato a luglio 2023, con l'entrata in vigore del D.lgs. n. 36/2023 - Codice dei contratti pubblici)</li> <li>- Condizioni generali di contratto relative agli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 14 del D.Lgs. 36/2023</li> </ul>	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		<p>La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, tuttavia è presente una funzione di controllo di gestione che monitora l'andamento delle attività sotto il profilo economico e finanziario. Inoltre alcune attività di monitoraggio vengono effettuate dall'Organismo di Vigilanza</p>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001;</li> </ul>	

		- Organismo di Vigilanza - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; -	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Bracco Diana Giovanna Maria)